

Anche per questo possiamo con serenità e forza reclamare l'avvio del secondo tempo di questo cambiamento. A partire dalla prossima Finanziaria che, dopo anni di sacrifici, può costituire l'avvio di una politica reale di sviluppo.

Vi sono tutte le condizioni perché ciò avvenga. L'economia italiana sta crescendo, anche se a ritmi ancora lenti. Noi dobbiamo favorire una sua forte accelerazione, attraverso scelte di fondo che è possibile e necessario compiere con la prossima Finanziaria, che riguardano l'occupazione, il Mezzogiorno, la giustizia sociale, la formazione: dalla creazione dell'Agenzia per il Mezzogiorno agli incentivi per le imprese che assumono; dalle misure a sostegno delle fasce più povere a partire dall'aumento delle pensioni sociali, agli investimenti per il diritto allo studio, per sostenere quell'elevamento dell'obbligo scolastico recentemente approvato.

Queste misure saranno prese nei prossimi giorni in Italia, in una legge finanziaria che non sarà fatta di tagli e tasse. Faremo una Finanziaria che non toglie, ma dà agli italiani, grazie alla politica di rigore di questi anni, al risparmio realizzato con la riduzione dei tassi, al recupero dell'evasione fiscale.

Questo è il contributo che una legge di bilancio può dare allo sviluppo. È molto, ma naturalmente non è tutto, perché la crescita economica di un paese dipende da altri fondamentali fattori, coinvolge le scelte dell'Europa e dei Grandi del mondo.

## LA SVOLTA NELLA STABILITÀ

Noi abbiamo conquistato il diritto di dire la nostra in Europa grazie allo sforzo straordinario che ha portato l'Italia nell'Euro, grazie alla stabilità di governo e ad una classe dirigente seria e rispettata.

È questo il merito fondamentale del governo Prodi e della nostra alleanza: abbiamo saputo cogliere tempestivamente un'occasione unica, quella dell'aggancio all'Europa, per portarci un paese non più segnato dalle sue anomalie ma uniformato ai sistemi politici europei, fondati sul bipolarismo e sulla stabilità. Tutto il lavoro del governo dell'Ulivo porta questo segno.

Se ora tutto questo venisse spazzato via da un sussulto di settarismo e di irresponsabilità sarebbe un disastro per il Paese, una sconfitta per la sinistra, altro che svolta!

Noi, vorrei dire al compagno Bertinotti, vogliamo una svolta.

La svolta è necessaria per orientare l'economia europea verso lo sviluppo e l'occupazione, l'innovazione e la qualità della vita. Non contro il risanamento, ma grazie ad esso oggi le classi dirigenti dell'Europa, la sinistra, i riformisti possono porsi obiettivi più ambiziosi.

Questo è l'orizzonte vero del confronto. Non la "svolta del comunismo in una sola Finanziaria"! Il tentativo autarchico e velleitario di un solo paese di forzare i vincoli delle compatibilità si risolverebbe in un disastro per l'Italia. Noi oggi siamo una regione dell'Eu-

ropea. La sinistra non può più stare a rimorchio, non deve compiere l'errore compiuto negli anni '50, quando furono i partiti e i leaders moderati a guidare il processo di costruzione della Comunità. La sinistra europea deve essere protagonista dell'edificazione della nostra nuova casa comune già da subito, indicando nella prossima primavera, quando si voterà per il nuovo Parlamento europeo, un programma e i nomi di una squadra per la Commissione europea. Una decisione che può essere presa dal congresso del Partito del socialismo europeo che, significativamente, si terrà a Milano nel febbraio del '99. Sarebbe questa una grande prova di forza e di maturità.

Il socialismo europeo oggi ha attraversato negli anni scorsi una fase di crisi e di difficoltà. Ha sofferto le pene della ricerca di una nuova identità di fronte alle sfide del mondo globalizzato. La sinistra non può più stare a rimorchio, non deve compiere l'errore compiuto negli anni '50, quando furono i partiti e i leaders moderati a guidare il processo di costruzione della Comunità. La sinistra europea deve essere protagonista dell'edificazione della nostra nuova casa comune già da subito, indicando nella prossima primavera, quando si voterà per il nuovo Parlamento europeo, un programma e i nomi di una squadra per la Commissione europea. Una decisione che può essere presa dal congresso del Partito del socialismo europeo che, significativamente, si terrà a Milano nel febbraio del '99. Sarebbe questa una grande prova di forza e di maturità.

La sinistra non può più stare a rimorchio, non deve compiere l'errore compiuto negli anni '50, quando furono i partiti e i leaders moderati a guidare il processo di costruzione della Comunità. La sinistra europea deve essere protagonista dell'edificazione della nostra nuova casa comune già da subito, indicando nella prossima primavera, quando si voterà per il nuovo Parlamento europeo, un programma e i nomi di una squadra per la Commissione europea. Una decisione che può essere presa dal congresso del Partito del socialismo europeo che, significativamente, si terrà a Milano nel febbraio del '99. Sarebbe questa una grande prova di forza e di maturità.

## LA SINISTRA E L'EUROPA

L'Italia è e sarà sempre più, una regione dell'Europa federale che prende corpo. E noi, sinistra italiana ed europea, vogliamo che essa assuma sempre più poteri, capacità di governo effettivo, forti basi di consenso popolare. Abbiamo aspettato secoli per dirci italiani, non possiamo aspettare altrettanto per dirci europei. Per questo, dopo la moneta unica, dobbiamo rappresentare un ponte verso il futuro. L'Europa con la moneta unica, la condizione di partenza per il futuro, è un ponte verso il futuro. L'Europa con la moneta unica, la condizione di partenza per il futuro, è un ponte verso il futuro.

La sinistra non può più stare a rimorchio, non deve compiere l'errore compiuto negli anni '50, quando furono i partiti e i leaders moderati a guidare il processo di costruzione della Comunità. La sinistra europea deve essere protagonista dell'edificazione della nostra nuova casa comune già da subito, indicando nella prossima primavera, quando si voterà per il nuovo Parlamento europeo, un programma e i nomi di una squadra per la Commissione europea. Una decisione che può essere presa dal congresso del Partito del socialismo europeo che, significativamente, si terrà a Milano nel febbraio del '99. Sarebbe questa una grande prova di forza e di maturità.

La sinistra non può più stare a rimorchio, non deve compiere l'errore compiuto negli anni '50, quando furono i partiti e i leaders moderati a guidare il processo di costruzione della Comunità. La sinistra europea deve essere protagonista dell'edificazione della nostra nuova casa comune già da subito, indicando nella prossima primavera, quando si voterà per il nuovo Parlamento europeo, un programma e i nomi di una squadra per la Commissione europea. Una decisione che può essere presa dal congresso del Partito del socialismo europeo che, significativamente, si terrà a Milano nel febbraio del '99. Sarebbe questa una grande prova di forza e di maturità.

La sinistra non può più stare a rimorchio, non deve compiere l'errore compiuto negli anni '50, quando furono i partiti e i leaders moderati a guidare il processo di costruzione della Comunità. La sinistra europea deve essere protagonista dell'edificazione della nostra nuova casa comune già da subito, indicando nella prossima primavera, quando si voterà per il nuovo Parlamento europeo, un programma e i nomi di una squadra per la Commissione europea. Una decisione che può essere presa dal congresso del Partito del socialismo europeo che, significativamente, si terrà a Milano nel febbraio del '99. Sarebbe questa una grande prova di forza e di maturità.

La sinistra non può più stare a rimorchio, non deve compiere l'errore compiuto negli anni '50, quando furono i partiti e i leaders moderati a guidare il processo di costruzione della Comunità. La sinistra europea deve essere protagonista dell'edificazione della nostra nuova casa comune già da subito, indicando nella prossima primavera, quando si voterà per il nuovo Parlamento europeo, un programma e i nomi di una squadra per la Commissione europea. Una decisione che può essere presa dal congresso del Partito del socialismo europeo che, significativamente, si terrà a Milano nel febbraio del '99. Sarebbe questa una grande prova di forza e di maturità.

+

svolgere un'opera di convincimento e di dialogo con altri cittadini. Chi pensa che questa funzione dei partiti vada svilita o abolita non ha un pensiero democratico. Non c'è al mondo paese democratico in cui i partiti non assolvano a questi compiti: organizzare la partecipazione, contribuire alla formazione delle classi dirigenti.

Naturalmente noi sappiamo che non sempre i partiti hanno offerto prove brillanti di sé: l'Italia degli anni '80 è saldamente nella nostra memoria, con le sue degenerazioni partitocratiche e l'occupazione delle istituzioni. E sappiamo anche che il vecchio modo di essere dei partiti non funziona più. Ma non per questo possiamo avallare una indistinta e generale critica qualunquistica verso i partiti e la politica. Quando prevalgono questi sentimenti - ormai dovremmo averlo capito - è la destra a vincere.

Se vogliamo affrontare il tema con serietà, dobbiamo andare alle radici. Il problema è che in Italia, come dovunque, si è esaurita la funzione di quello che definivamo "partito di massa". Quel partito che si fondava su un legame stabile tra i gruppi dirigenti e la parte più attiva del proprio elettorato, che assolveva ad una importante funzione di organizzazione, di educazione, di inclusione delle masse nella vita politica, ma in un rapporto di natura pedagogica, che procedeva sempre dall'alto verso il basso.

Oggi la politica, se ha ancora qualcosa da insegnare, ha tuttavia molto da imparare. Il problema è ridefinire i contenuti di un patto associativo. La tessera di un partito non deve essere soltanto il simbolo di un legame affettivo, ma deve rappresentare anche il segno di un insieme di doveri e di diritti, e fra questi la garanzia di un'effettiva vita democratica. Per questo i partiti devono chiedere e promuovere l'impegno dei cittadini in politica, ma dando garanzie a chi compie questa scelta: garanzie di trasparenza, regole certe, possibilità effettive di concorrere alle scelte, all'elaborazione, alla selezione dei dirigenti. Penso che sia maturo il tempo in cui tutto questo si traduca in una legge sui partiti che dia piena applicazione a quei principi costituzionali che ne riconoscono il ruolo, e che regoli il loro finanziamento, stabilisca i diritti fondamentali di chi ne fa parte, garantisca la trasparenza.

Questa ridefinizione della funzione dei partiti dopo la fine della Prima repubblica deve procedere di pari passo con un'opera non meno importante, volta a dare un nuovo fondamento alle motivazioni dell'impegno, della partecipazione alla politica.

## IL FUTURO DELLA SINISTRA

Il nostro congresso si occuperà molto di questo, anche perché avvertiamo che la scelta generosa e giusta di costruire una nuova formazione della sinistra italiana con donne e uomini che vengono da storie ed esperienze diverse, dalla tradizione socialista, dal mondo laico, dal cattolicesimo democratico, è apparsa sin qui più un'indicazione di gruppi dirigenti che non un processo che abbia messo radici nel paese, suscitando passioni, partecipazione, speranze.

La sinistra non può più stare a rimorchio, non deve compiere l'errore compiuto negli anni '50, quando furono i partiti e i leaders moderati a guidare il processo di costruzione della Comunità. La sinistra europea deve essere protagonista dell'edificazione della nostra nuova casa comune già da subito, indicando nella prossima primavera, quando si voterà per il nuovo Parlamento europeo, un programma e i nomi di una squadra per la Commissione europea. Una decisione che può essere presa dal congresso del Partito del socialismo europeo che, significativamente, si terrà a Milano nel febbraio del '99. Sarebbe questa una grande prova di forza e di maturità.

La sinistra non può più stare a rimorchio, non deve compiere l'errore compiuto negli anni '50, quando furono i partiti e i leaders moderati a guidare il processo di costruzione della Comunità. La sinistra europea deve essere protagonista dell'edificazione della nostra nuova casa comune già da subito, indicando nella prossima primavera, quando si voterà per il nuovo Parlamento europeo, un programma e i nomi di una squadra per la Commissione europea. Una decisione che può essere presa dal congresso del Partito del socialismo europeo che, significativamente, si terrà a Milano nel febbraio del '99. Sarebbe questa una grande prova di forza e di maturità.

La sinistra non può più stare a rimorchio, non deve compiere l'errore compiuto negli anni '50, quando furono i partiti e i leaders moderati a guidare il processo di costruzione della Comunità. La sinistra europea deve essere protagonista dell'edificazione della nostra nuova casa comune già da subito, indicando nella prossima primavera, quando si voterà per il nuovo Parlamento europeo, un programma e i nomi di una squadra per la Commissione europea. Una decisione che può essere presa dal congresso del Partito del socialismo europeo che, significativamente, si terrà a Milano nel febbraio del '99. Sarebbe questa una grande prova di forza e di maturità.

La sinistra non può più stare a rimorchio, non deve compiere l'errore compiuto negli anni '50, quando furono i partiti e i leaders moderati a guidare il processo di costruzione della Comunità. La sinistra europea deve essere protagonista dell'edificazione della nostra nuova casa comune già da subito, indicando nella prossima primavera, quando si voterà per il nuovo Parlamento europeo, un programma e i nomi di una squadra per la Commissione europea. Una decisione che può essere presa dal congresso del Partito del socialismo europeo che, significativamente, si terrà a Milano nel febbraio del '99. Sarebbe questa una grande prova di forza e di maturità.

La sinistra non può più stare a rimorchio, non deve compiere l'errore compiuto negli anni '50, quando furono i partiti e i leaders moderati a guidare il processo di costruzione della Comunità. La sinistra europea deve essere protagonista dell'edificazione della nostra nuova casa comune già da subito, indicando nella prossima primavera, quando si voterà per il nuovo Parlamento europeo, un programma e i nomi di una squadra per la Commissione europea. Una decisione che può essere presa dal congresso del Partito del socialismo europeo che, significativamente, si terrà a Milano nel febbraio del '99. Sarebbe questa una grande prova di forza e di maturità.

## L'ULIVO E I PARTITI

La sinistra non può più stare a rimorchio, non deve compiere l'errore compiuto negli anni '50, quando furono i partiti e i leaders moderati a guidare il processo di costruzione della Comunità. La sinistra europea deve essere protagonista dell'edificazione della nostra nuova casa comune già da subito, indicando nella prossima primavera, quando si voterà per il nuovo Parlamento europeo, un programma e i nomi di una squadra per la Commissione europea. Una decisione che può essere presa dal congresso del Partito del socialismo europeo che, significativamente, si terrà a Milano nel febbraio del '99. Sarebbe questa una grande prova di forza e di maturità.

La sinistra non può più stare a rimorchio, non deve compiere l'errore compiuto negli anni '50, quando furono i partiti e i leaders moderati a guidare il processo di costruzione della Comunità. La sinistra europea deve essere protagonista dell'edificazione della nostra nuova casa comune già da subito, indicando nella prossima primavera, quando si voterà per il nuovo Parlamento europeo, un programma e i nomi di una squadra per la Commissione europea. Una decisione che può essere presa dal congresso del Partito del socialismo europeo che, significativamente, si terrà a Milano nel febbraio del '99. Sarebbe questa una grande prova di forza e di maturità.

+